



CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI

Green Economy Report 2017

Andrea Barbabella
Responsabile Ricerche e Progetti



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

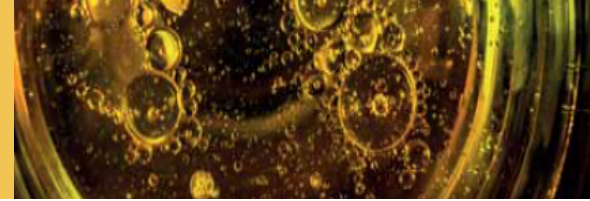




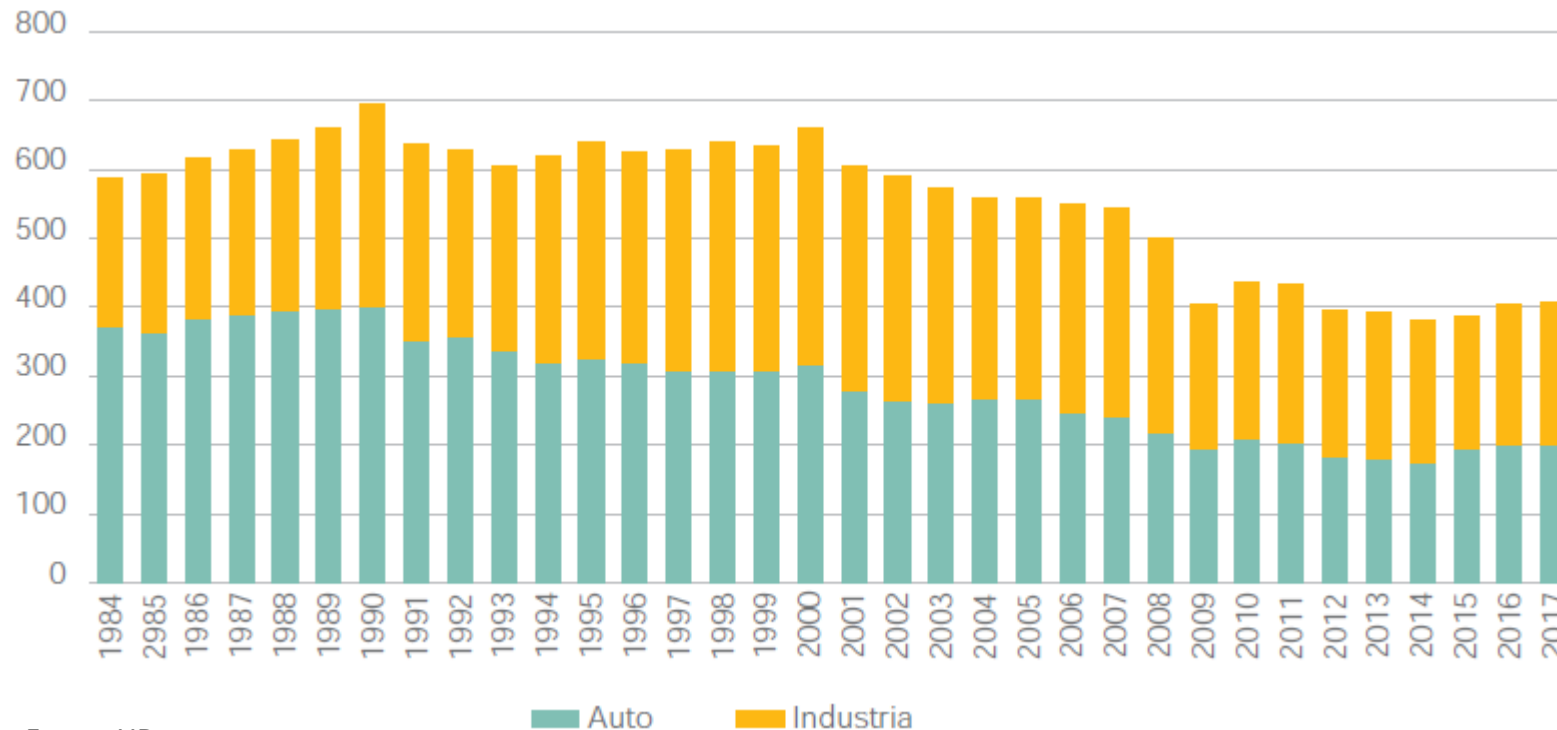
**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**



LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA CONSORTILE

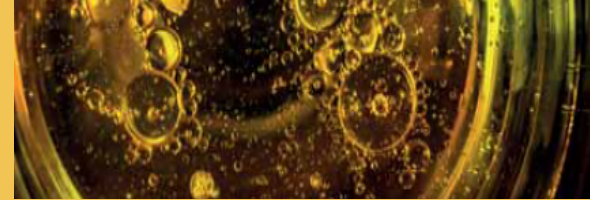


ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO DEGLI OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA (kt)

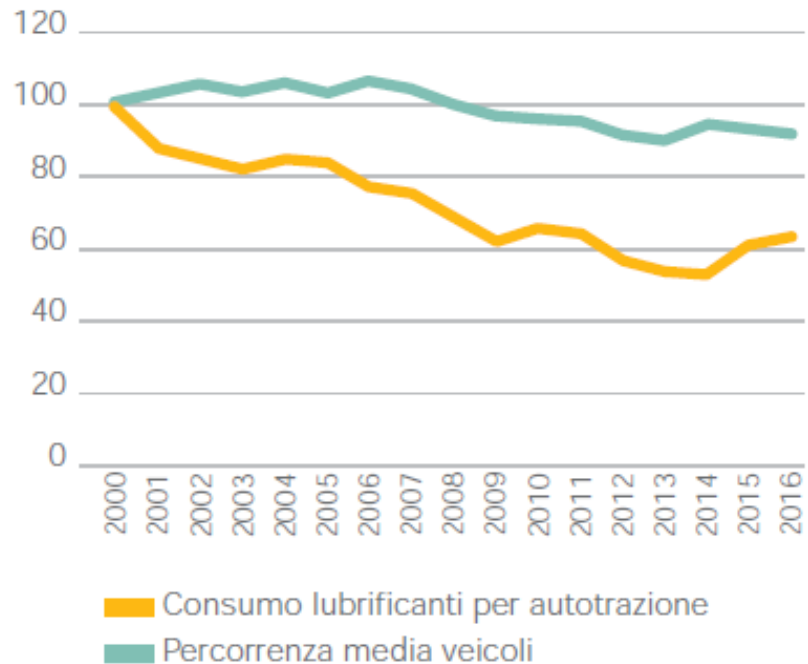


Fonte: UP

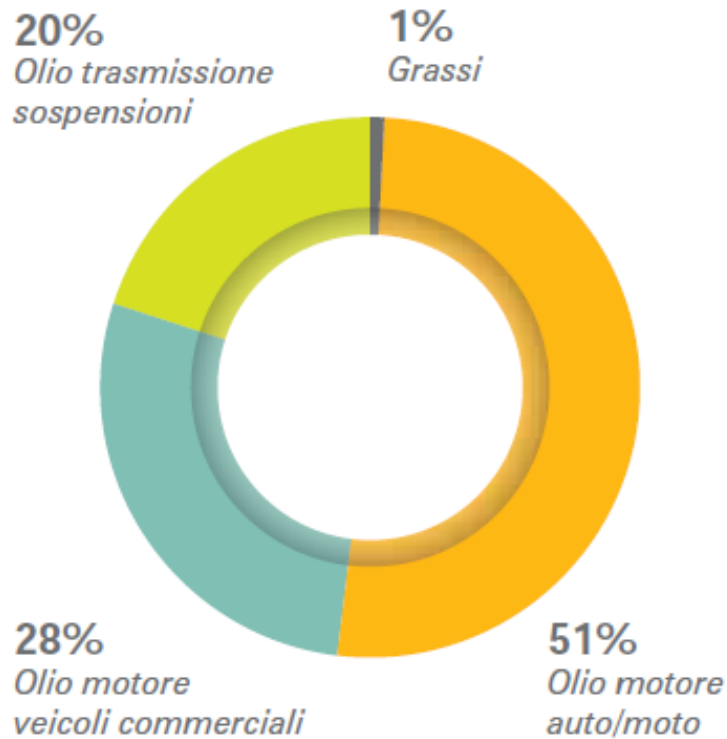
Il 2017 conferma la tendenza dell'anno precedente, con l'aumento dei quantitativi immessi al consumo di circa 3 mila tonnellate (+0,7%). Questo aumento è riconducibile in primo luogo al comparto industriale, che assorbe oramai oltre la metà degli oli lubrificanti immessi al consumo.



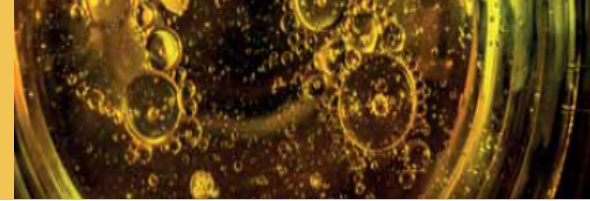
*Indice dei consumi di lubrificanti
per autotrazione vs percorrenza media parco
veicoli nazionale (Valore indice 2000=100)*



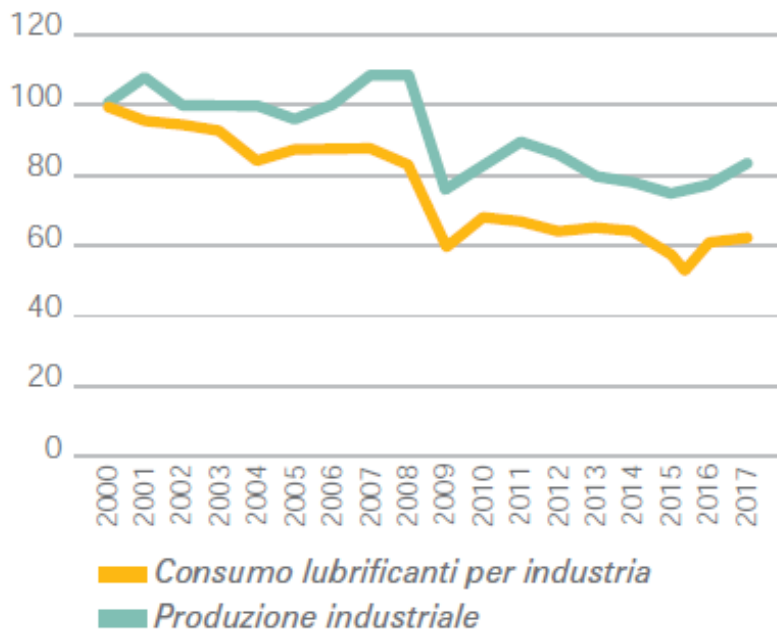
Impiego lubrificanti per autotrazione, 2016



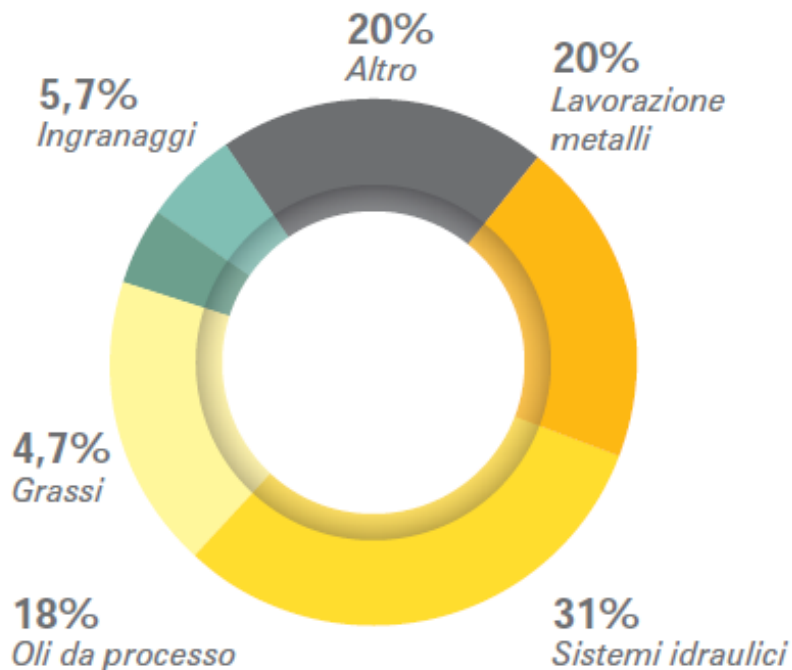
Nel 2017 sono stati immesse al consumo 196 mila tonnellate di oli lubrificanti per autotrazione. Incrociando i dati di vendita degli oli con le percorrenze del trasporto su strada stimate da Ispra, dal 2000 si registra una riduzione dei consumi specifici del 30%, passando da circa 600 grammi ogni 1.000 km-veicolo ai circa 420 del 2016 (ultimo dato disponibile nella banca dati Ispra).



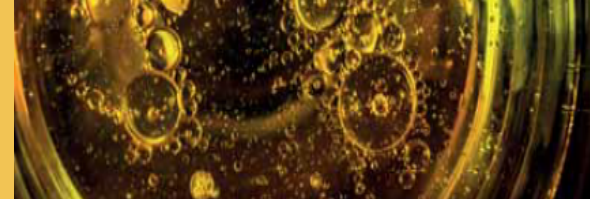
*Indice dei consumi di lubrificanti
per industria vs produzione industriale nazionale
(Valore indice 2000=100)*



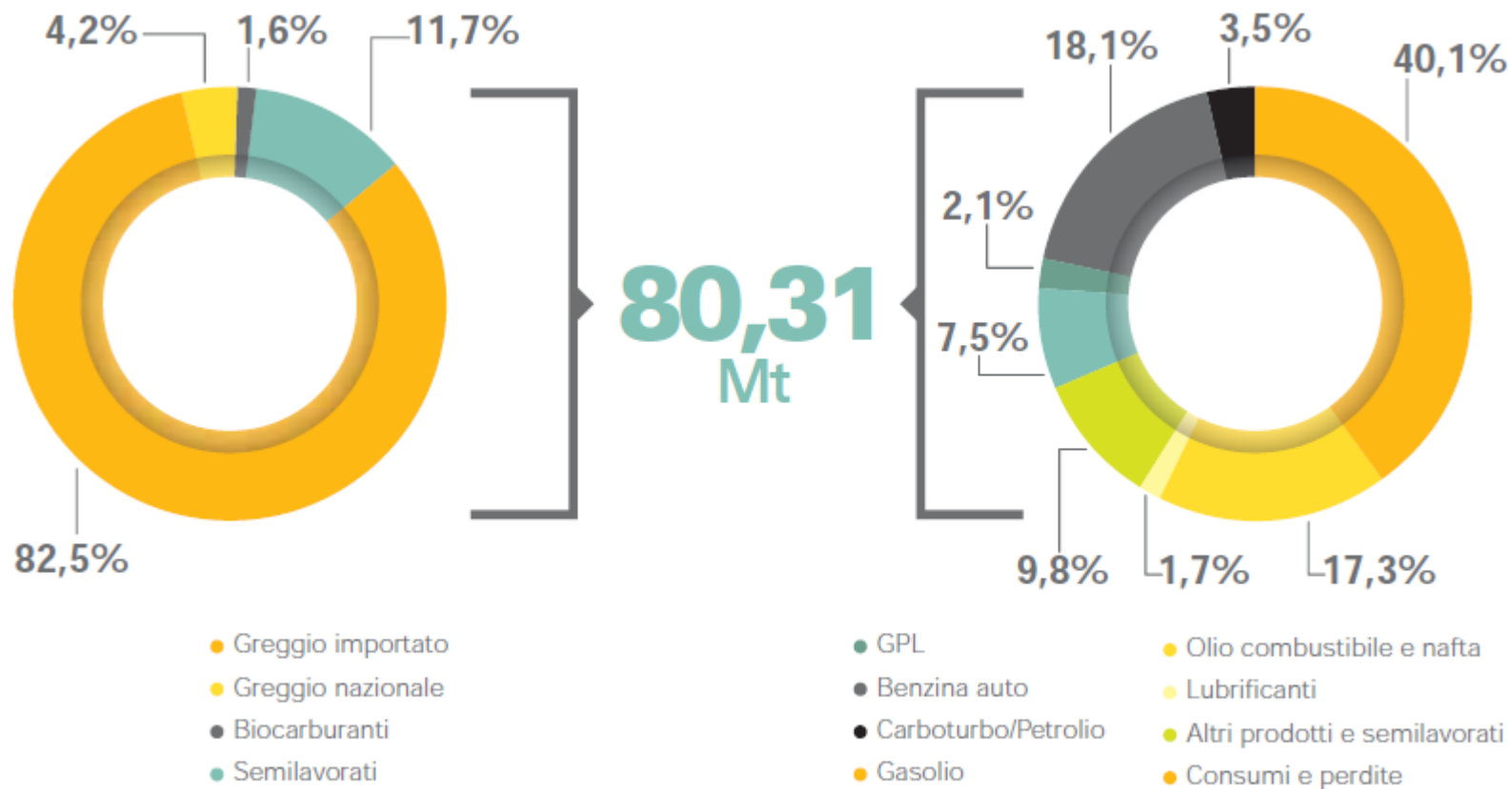
Impieghi dei lubrificanti nell'industria, 2016



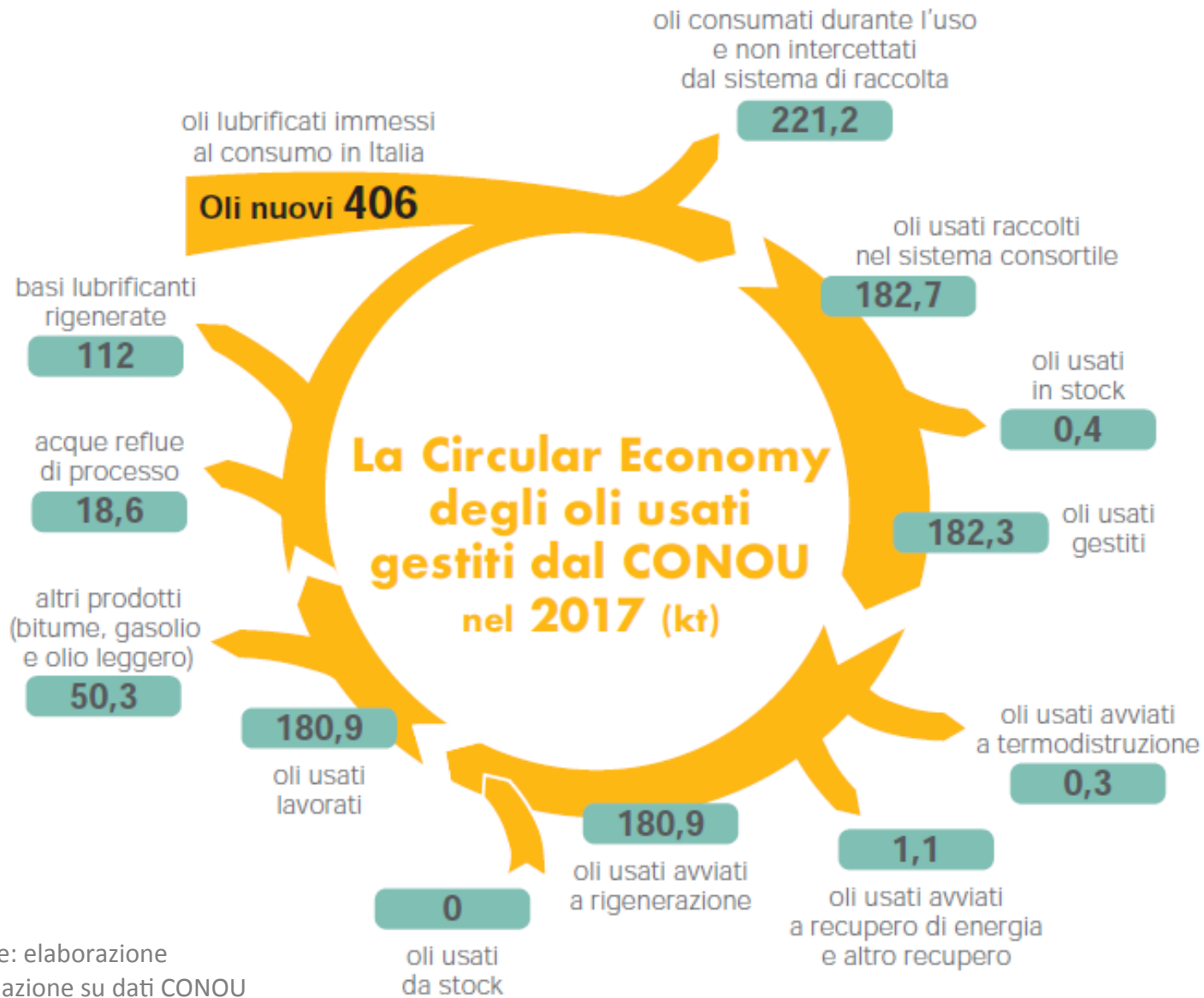
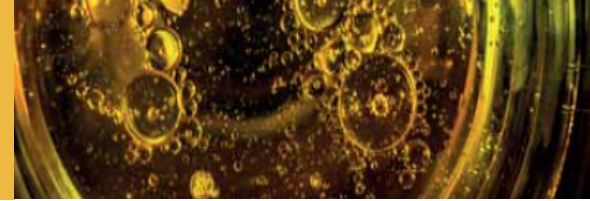
Nel 2017 sono stati immesse al consumo 210 mila tonnellate di oli per il settore industriale. Anche in questo caso si registrano discreti miglioramenti in termini di efficienza di sistema, anche se in modo meno marcato rispetto all'autotrazione, con un progressivo disaccoppiamento del consumo di lubrificanti dalla produzione industriale.



LAVORAZIONE E PRODUZIONE DELLE RAFFINERIE IN ITALIA, 2017



Nel 2017 gli impianti italiani di raffinazione hanno lavorato 80,3 milioni di tonnellate di materie prima, di cui l'82% è greggio di importazione. Gli oli lubrificanti rappresentano l'1,7% di questo flusso, con una produzione di circa 1,36 Mt in gran parte destinata all'export.

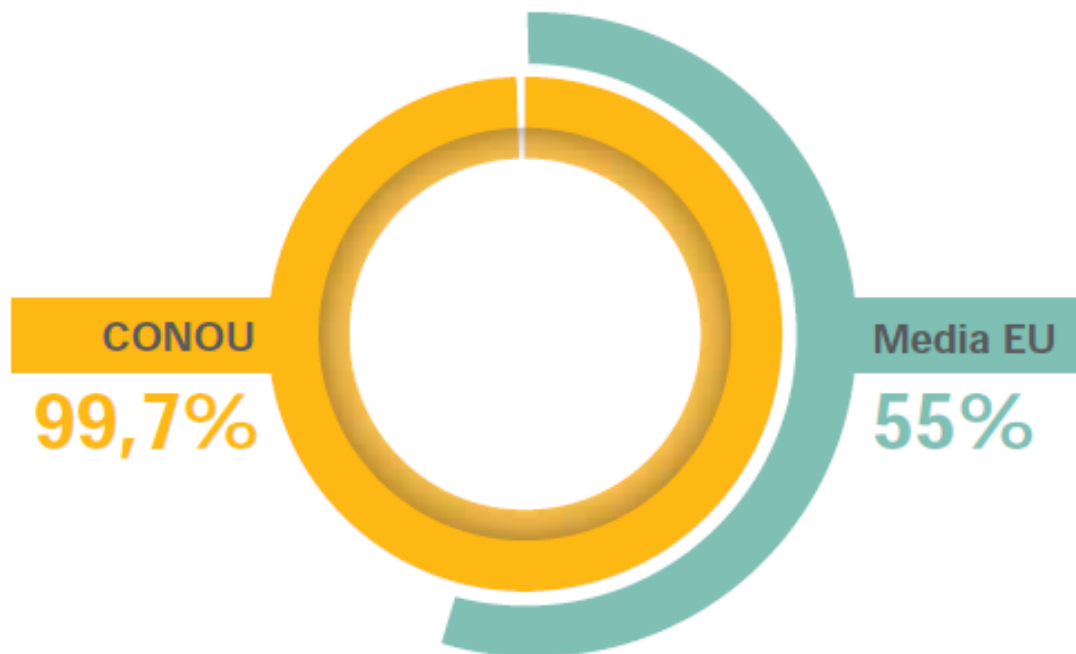


Nel 2017 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto quasi 183 mila tonnellate di oli usati, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente e pari al 46% dell'immesso al consumo. Il 99% dell'olio raccolto è stato avviato a rigenerazione generando il 62% di basi rigenerate e il 27% ad altri prodotti (bitumi, oli leggeri, gasoli).

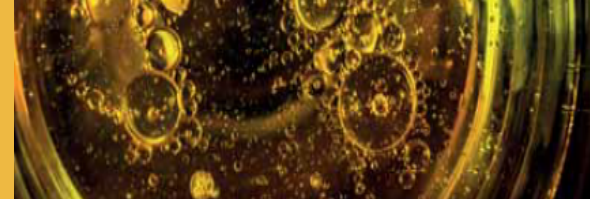
Dell'1% di oli usati che non sono entrati nel circuito della rigenerazione, circa 400 tonnellate sono state recuperate per l'additivazione di guaine bituminose e 300 tonnellate sono state avviate a termodistruzione a causa degli alti livelli di contaminazione.



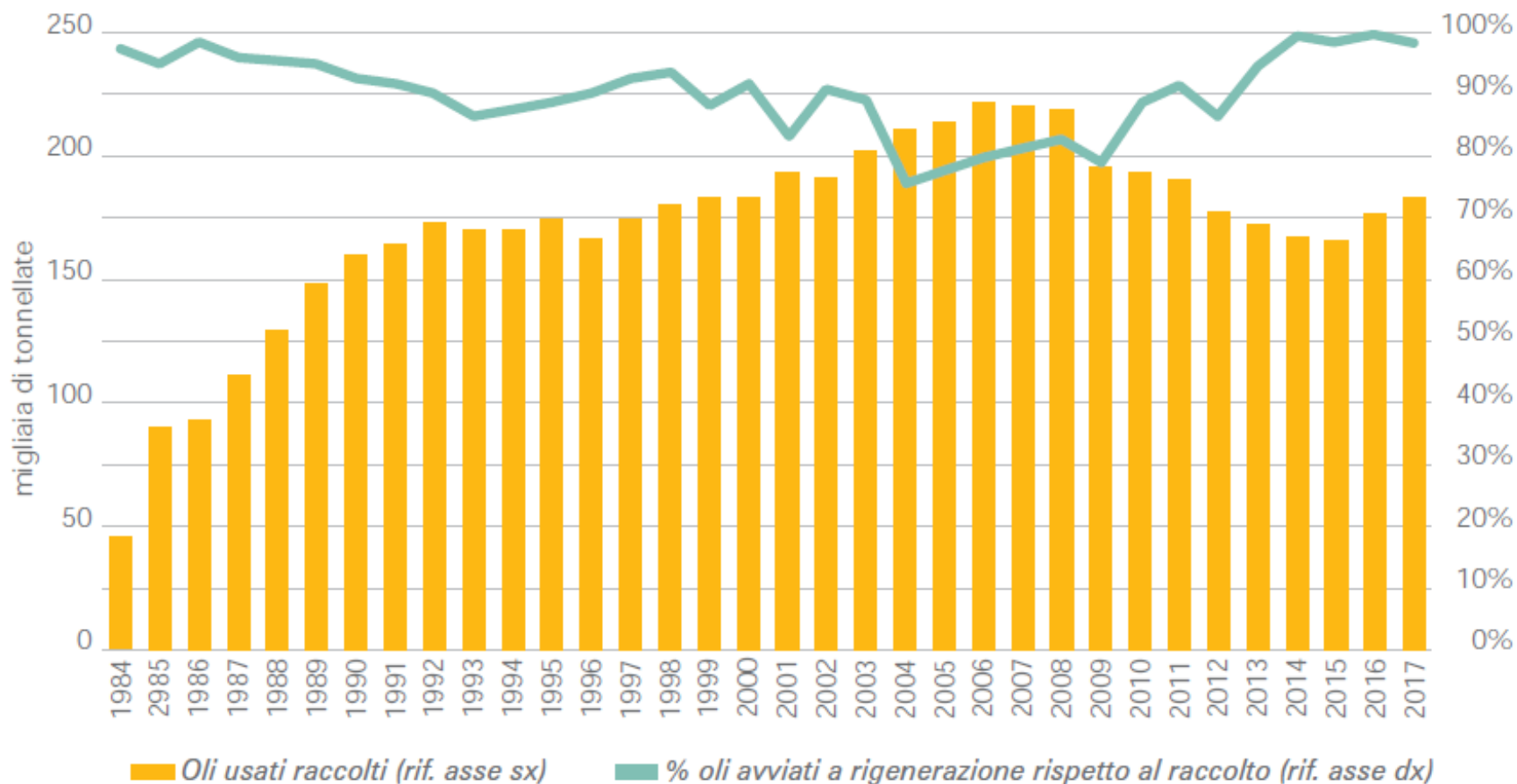
QUOTA DI OLI AVVIATI A RIGENERAZIONE NEL 2014



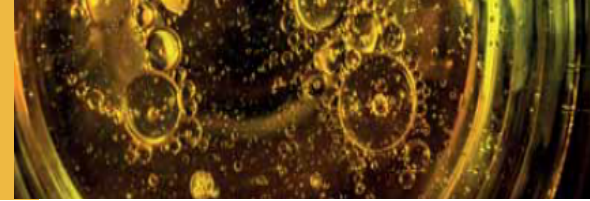
Stando all' ultimo aggiornamento disponibile a livello europeo risalente al 2014, il Consorzio presenta performance superiori alla media europea, sia per quanto riguarda la quantità di oli raccolti rispetto all' immesso al consumo (43% CONOU, 41% media EU), sia in relazione alla quota di oli avviati a rigenerazione che in Europa è pari a una media del 55% (flussi di esportazione compresi) mentre il Consorzio raggiunge quasi il 100%.



ANDAMENTO DEGLI OLI USATI AVVIATI A RIGENERAZIONE RISPETTO ALLA RACCOLTA IN ITALIA

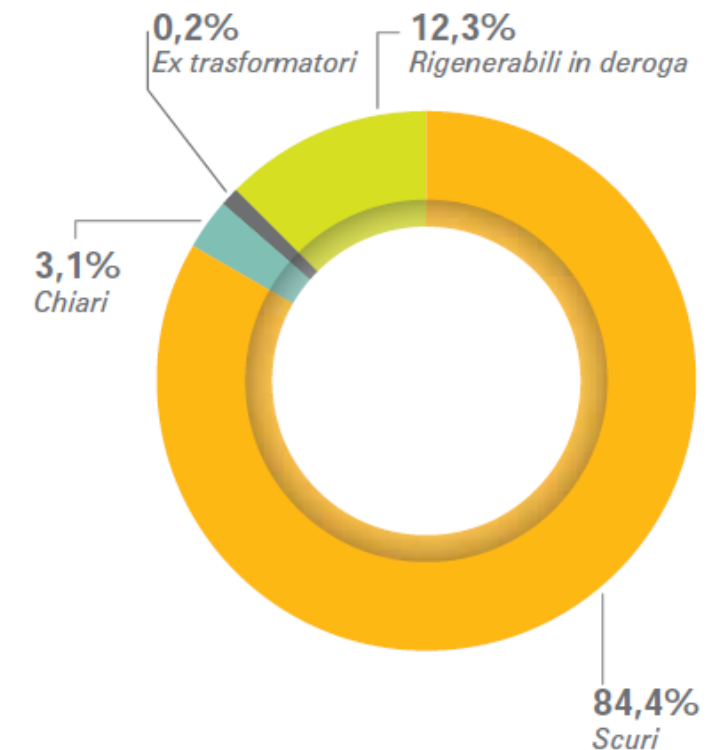
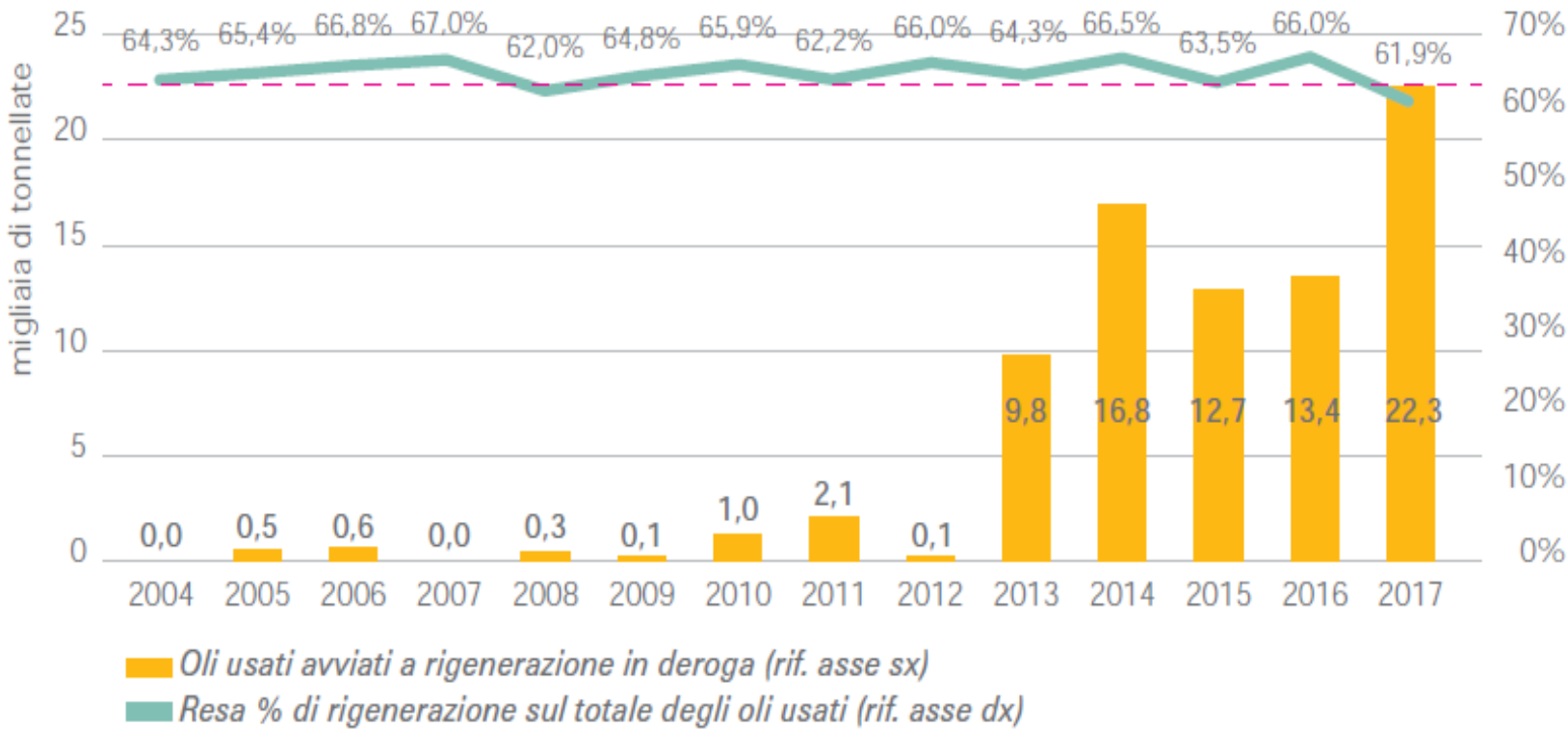


A partire dal 2004 la quota di oli raccolti avviati alla rigenerazione è cresciuto progressivamente da valori vicini all'80% a valori prossimi al 100% nell'ultimo quadriennio.



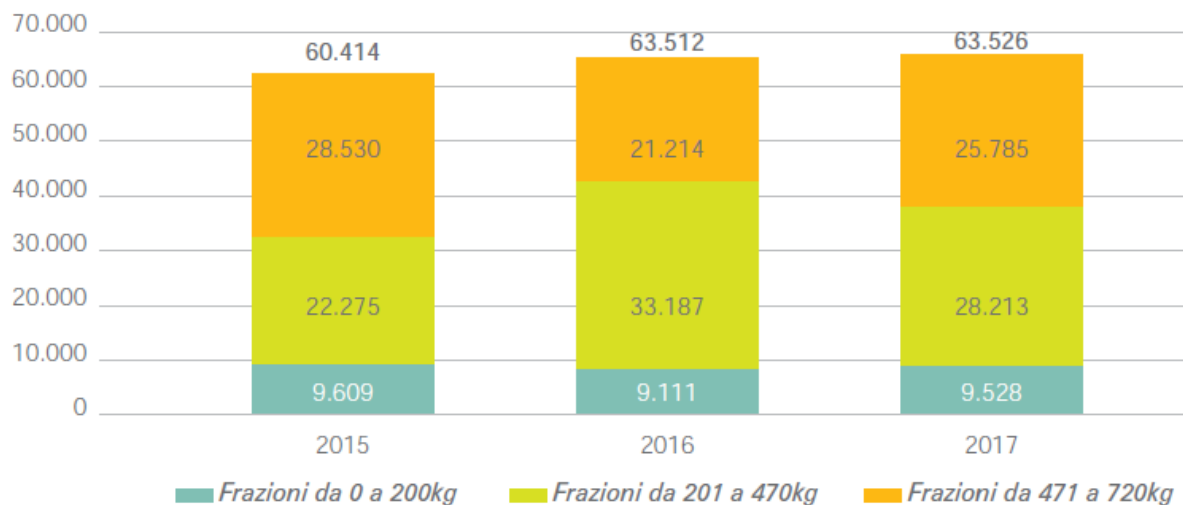
ANDAMENTO DEGLI OLI USATI CONFERITI ALLA RIGENERAZIONE IN DEROGA E RESA % DELLA LAVORAZIONE PER LA PRODUZIONE DI BASI LUBRIFICANTI RIGENERATE IN ITALIA

TIPOLOGIA DI OLI USATI CONFERITI ALLE IMPRESE DI RIGENERAZIONE, 2017

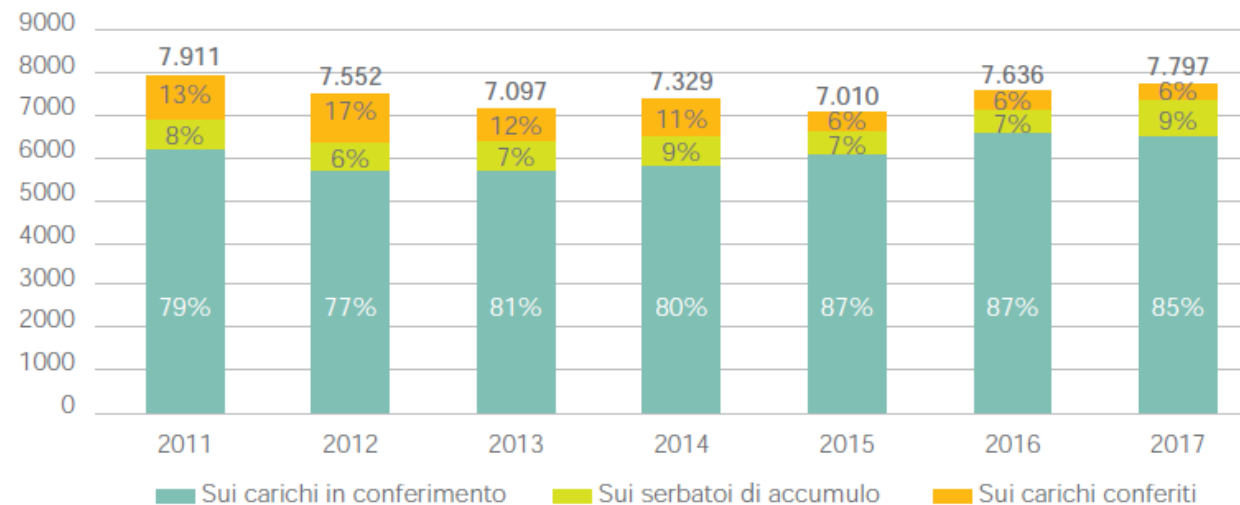


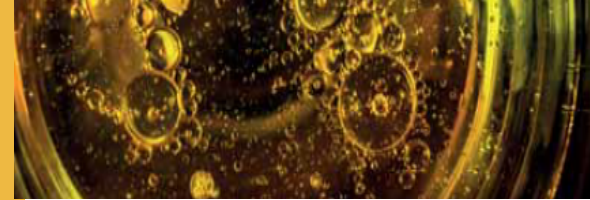


RACCOLTA MARGINALE DI OLI ESAUSTI (t)

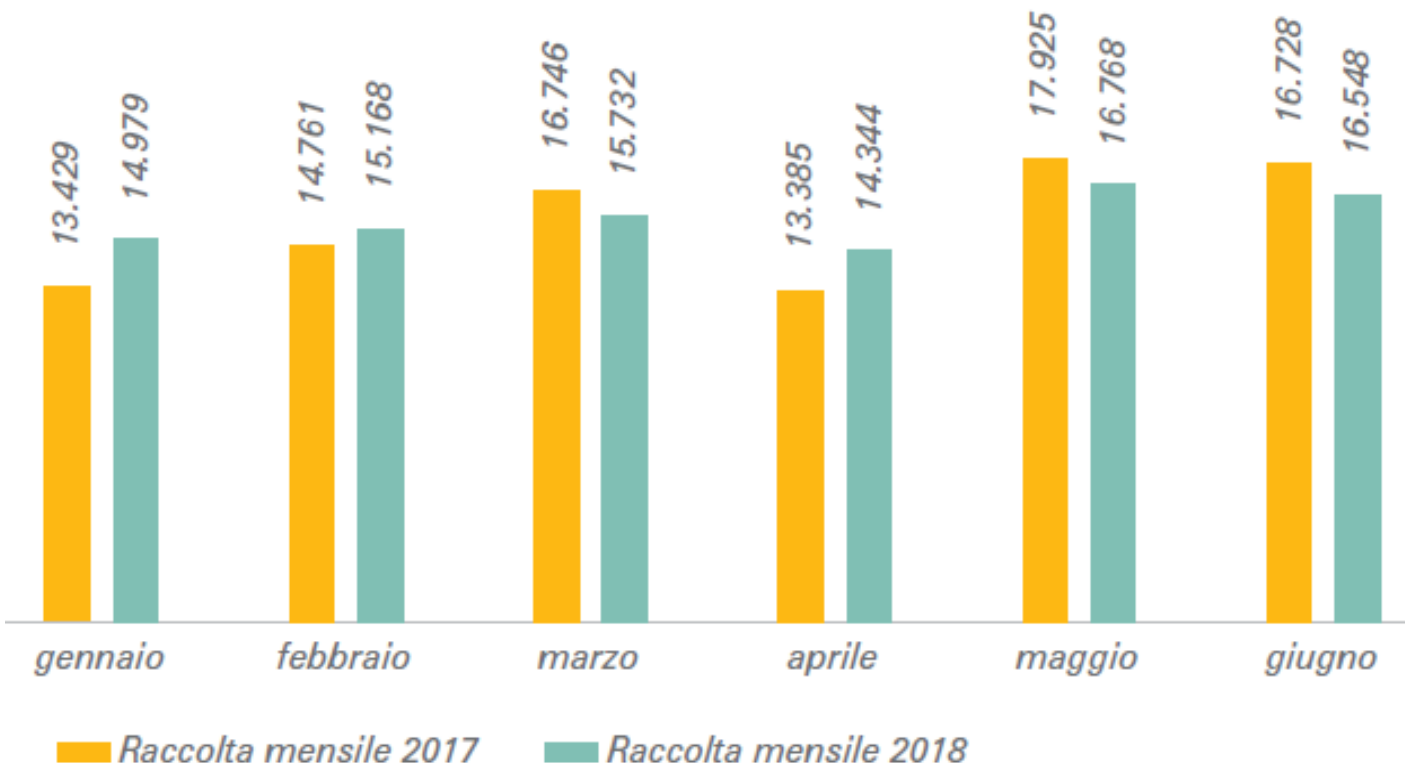


NUMERO DI ANALISI DI CONTROLLO PER TIPOLOGIA





ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, PRIMO SEMESTRE 2017-2018 (t)



I dati preliminari dei primi sei mesi del 2018 indicano:

- una riduzione dell'immesso al consumo di del -3% rispetto al primo semestre 2017, invertendo la tendenza degli ultimi due anni
- un aumento della raccolta pari a un +0,6% rispetto al primo semestre del 2017
- una riduzione significativa degli oli usati conferiti in deroga, un valore in linea con un ritorno, a fine anno, ai livelli di gestione in deroga del 2016 (pari a circa 13 mila tonnellate contro le 22 mila del 2017)

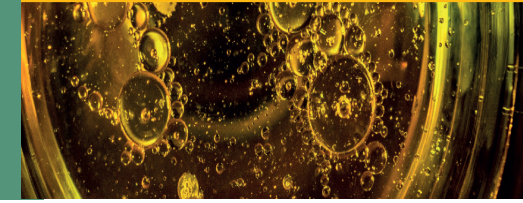


**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**

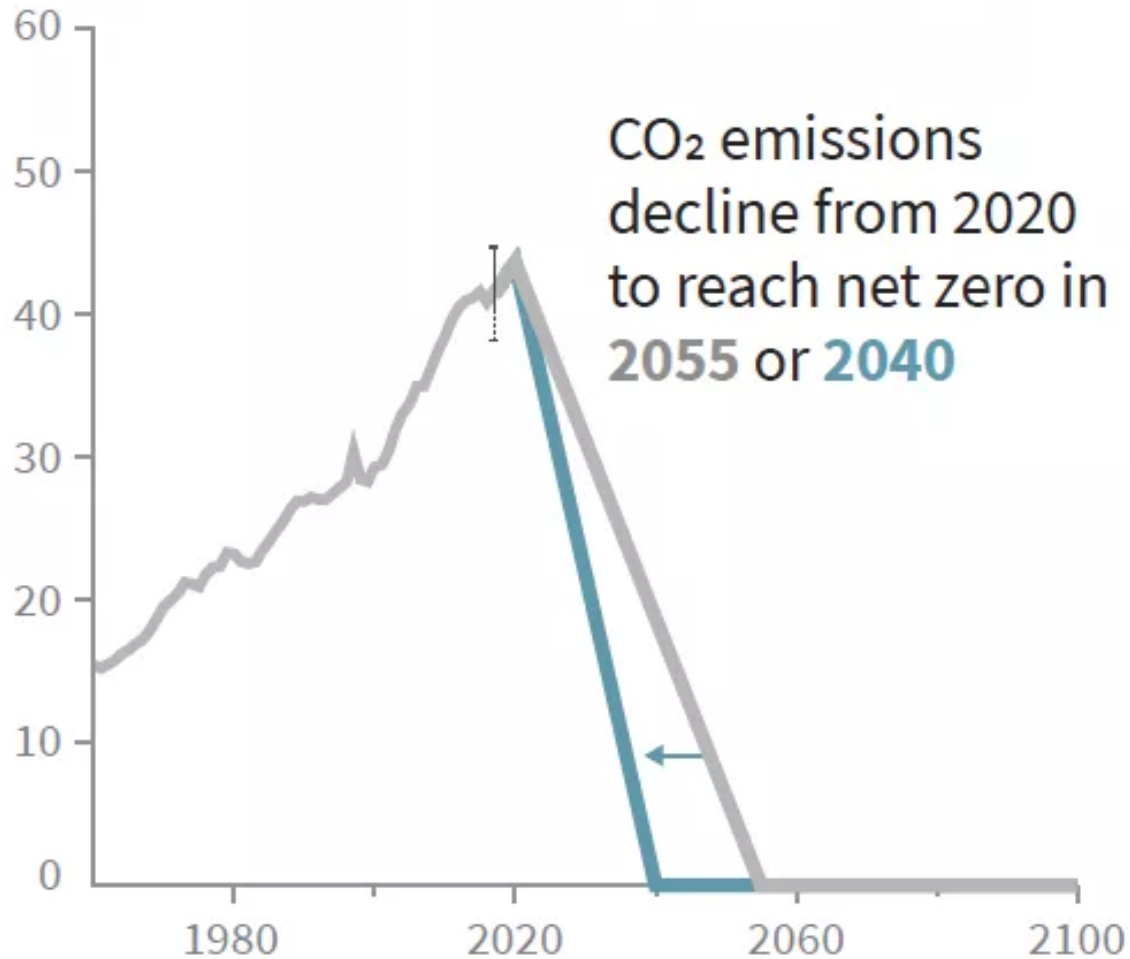


I BENEFICI AMBIENTALI ED ECONOMICI



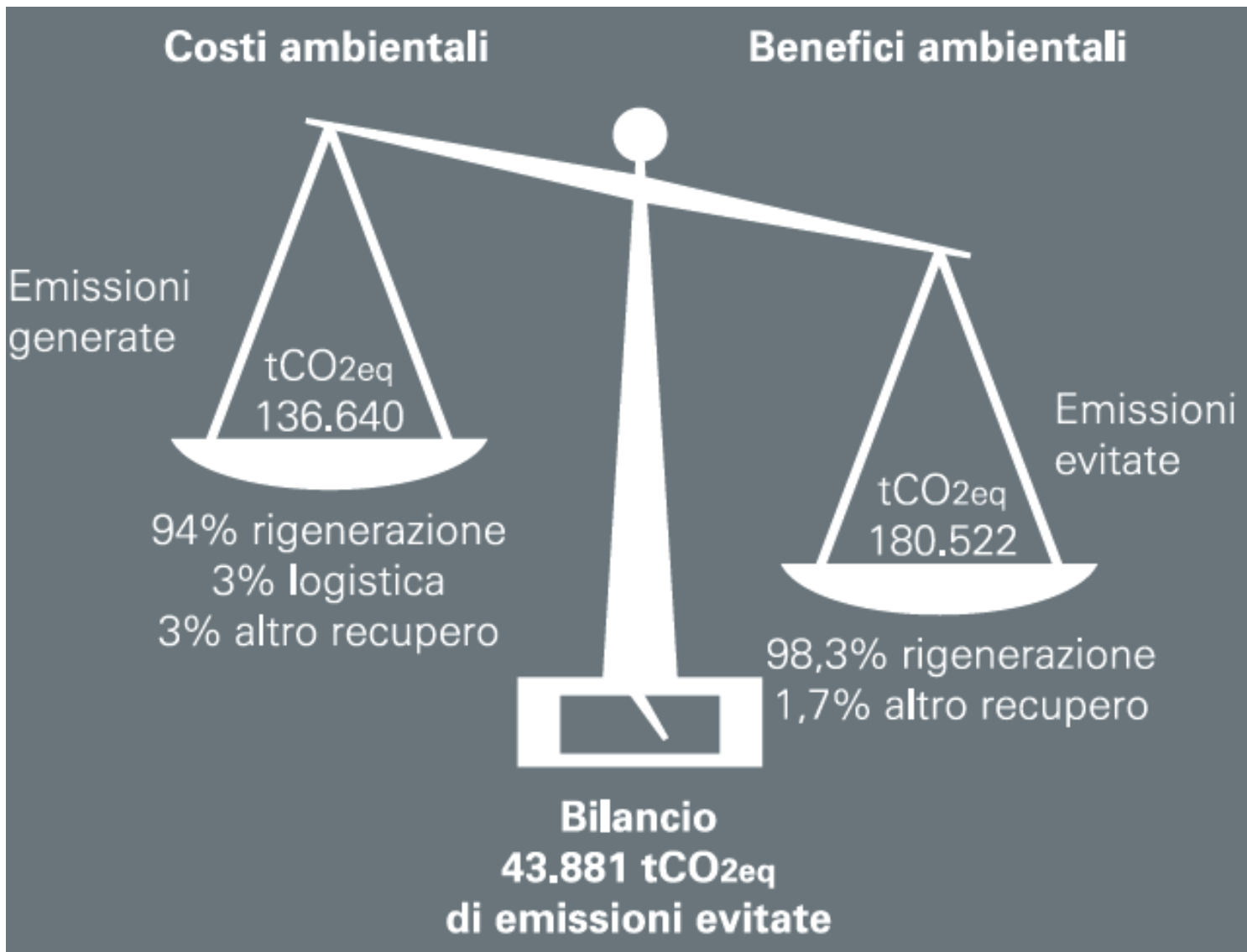
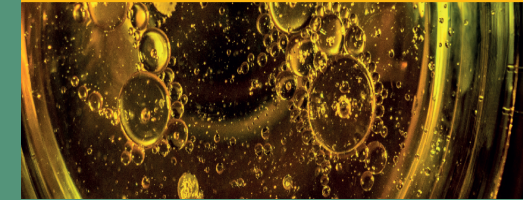


SERIE STORICA DELLE EMISSIONI MONDIALI DI ANIDRIDE CARBONICA E SCENARI A 1,5°C (GtCO₂)



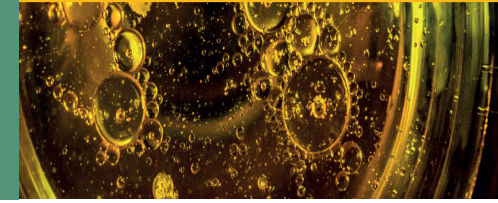
Negli ultimi quattro anni il processo di decarbonizzazione in Italia si è fermato. Per rispondere agli impegni di Parigi l'Italia dovrà ridurre di almeno il 50% le proprie emissioni di gas serra entro il 2030 rispetto al 1990 puntando su fonti rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare.

Guardando solo alle fonti rinnovabili, per rispettare i nuovi impegni europei (RED II) nei prossimi cinque anni queste dovrebbero crescere di circa il 30% (raddoppiando entro il 2030), richiedendo quasi 70 miliardi di euro di investimenti e generando direttamente e indirettamente oltre 700 mila unità di lavoro annuo.



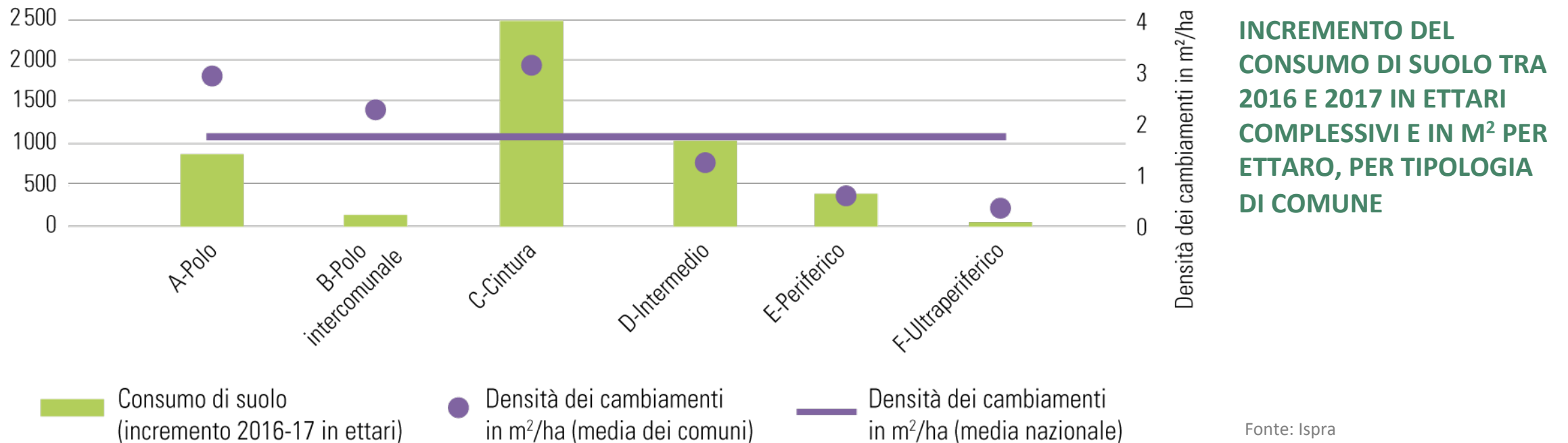
Un risparmio pari alle
emissioni di oltre
26 mila veicoli
del parco circolante
nazionale che percorrano
10.000 km in un anno

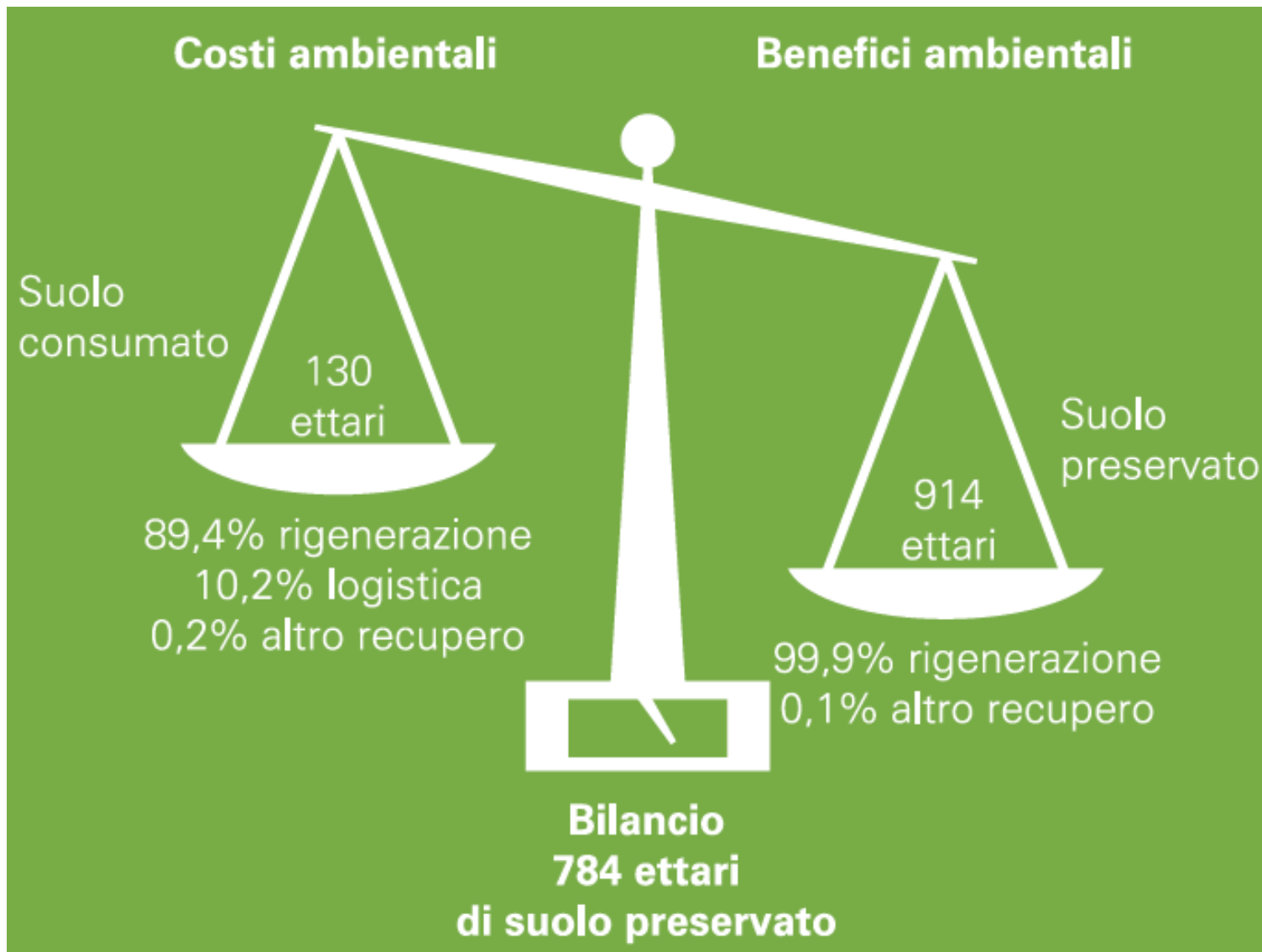
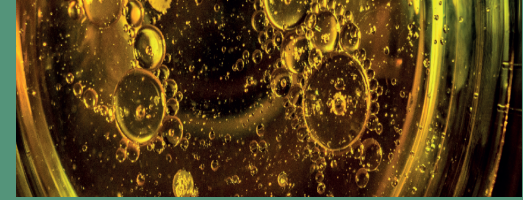
LE DIMENSIONI AMBIENTALI: IL DEGRADO DEL SUOLO



Nonostante la crisi economica, la superficie naturale in Italia si è ridotta di altri 52 km² nell'ultimo anno. Negli ultimi cinque anni i danni connessi alla perdita di capacità di stoccaggio di carbonio e di produzione agro-forestale sono stimati in oltre 1 miliardo di euro.

Secondo le stime della Fondazione sulla base di uno studio condotto da Confindustria nel 2016, in cinque anni si potrebbe avviare la bonifica dei 41 i siti contaminati di interesse nazionale (SIN), attivando 9,7 Mld € di investimenti e generando nel complesso 116 mila unità di lavoro annue.

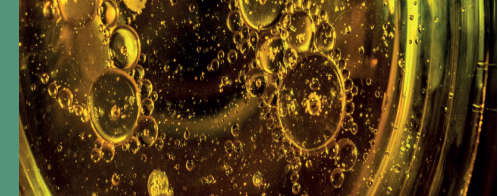




Un risparmio pari ad una superficie di territorio che, se tradotta in termini di produttività agricola, consentirebbe la produzione di circa 2.783 tonnellate di grano



LE DIMENSIONI AMBIENTALI: LA SCARSITA' IDRICA



5 GLOBAL RISKS

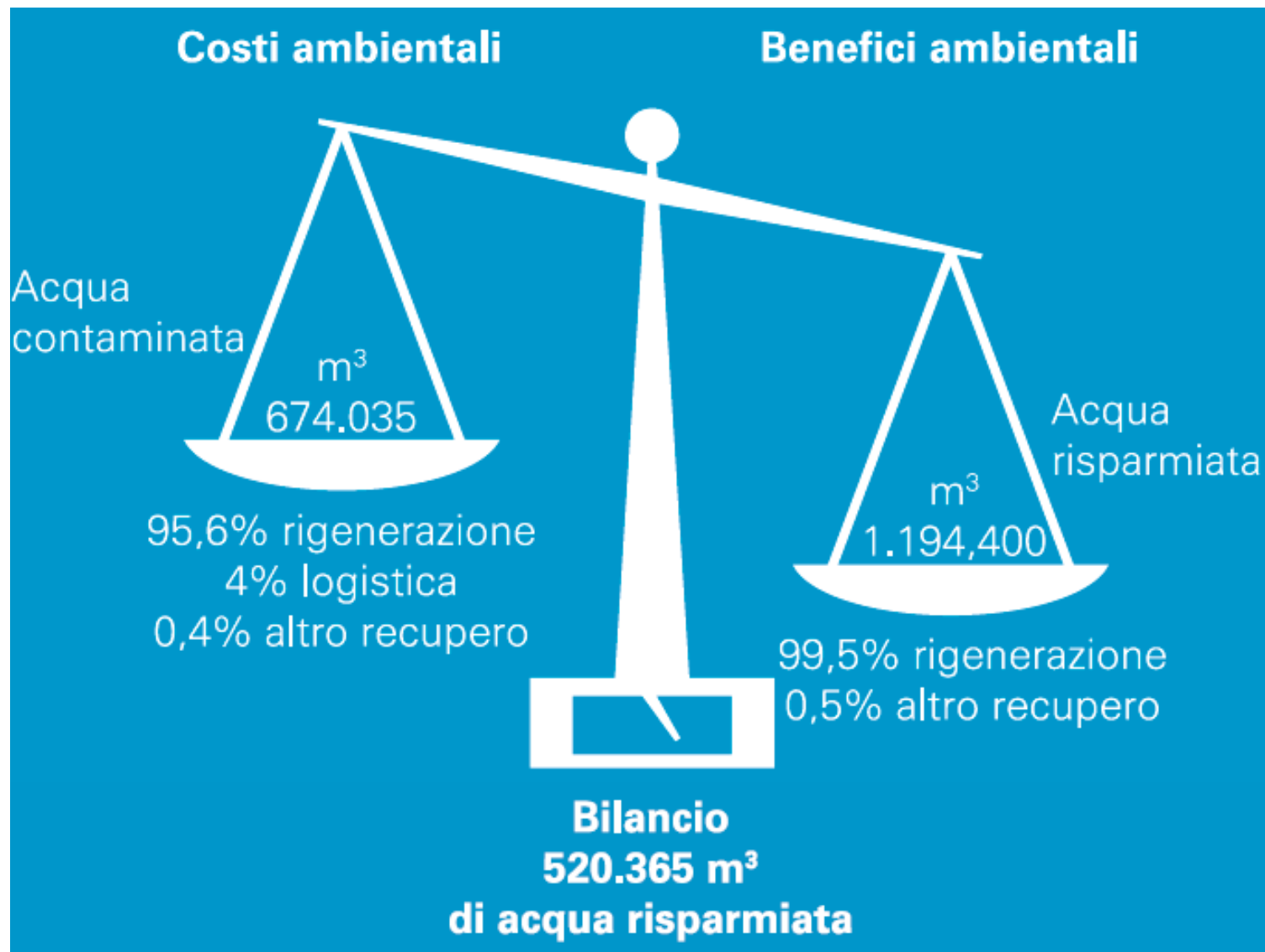
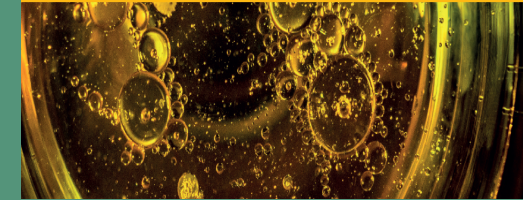
Top 5 Global Risks in terms of impact and likelihood

	Impact	Likelihood
1st	Weapons of mass destruction	Extreme weather events
2nd	Extreme weather events	Natural disasters
3rd	Natural disasters	Cyberattacks
4th	Failure of climate-change mitigation and adaptation	Data fraud or theft
5th	Water crises	Failure of climate-change mitigation and adaptation

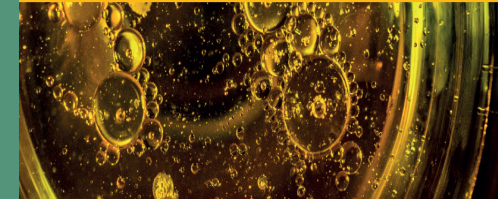
Legend: Economic (Red), Environmental (Teal), Geopolitical (Purple), Societal (Orange), Technological (Dark Blue)

In Italia il 38,3% dell'acqua immessa in rete viene perduta, il 60% delle reti acquedottistiche ha più di 30 anni (nei grandi centri urbani questa percentuale arriva al 70%) e il 25% supera addirittura i 50 anni (40% nei grandi centri urbani).

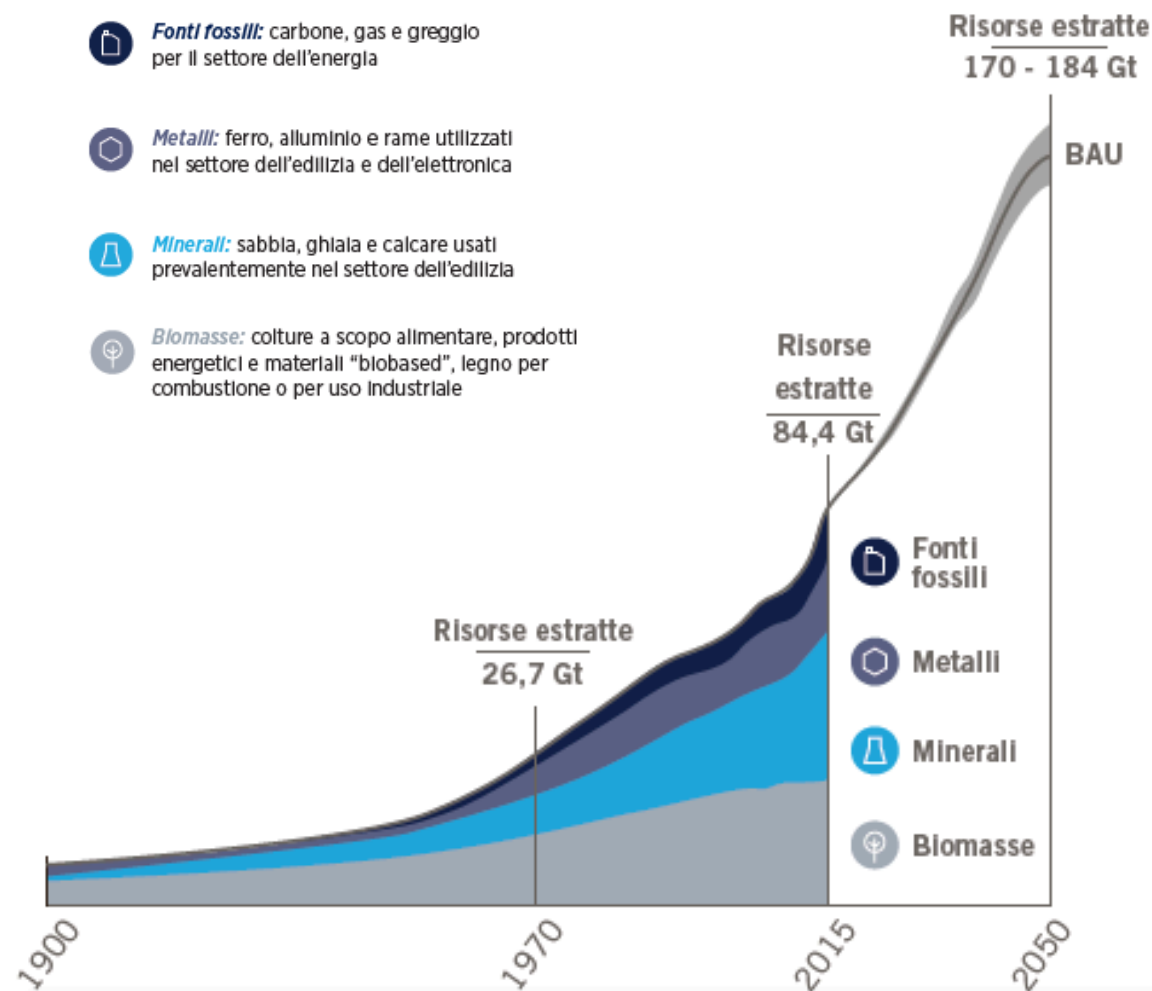
Per affrontare nel breve termine questa criticità nazionale, secondo le stime della Fondazione sulla base di analisi ARERA, andrebbero attivati 16 Mld€ di investimenti in un quinquennio. Questi investimenti sarebbero in grado di generare un effetto diretto e indiretto quantificabile in oltre 34 Mld € di nuova produzione, oltre 11 Mld € di valore aggiunto e 177 mila unità di lavoro annue.



Un risparmio di acqua
equivalente a
208 piscine
olimpioniche



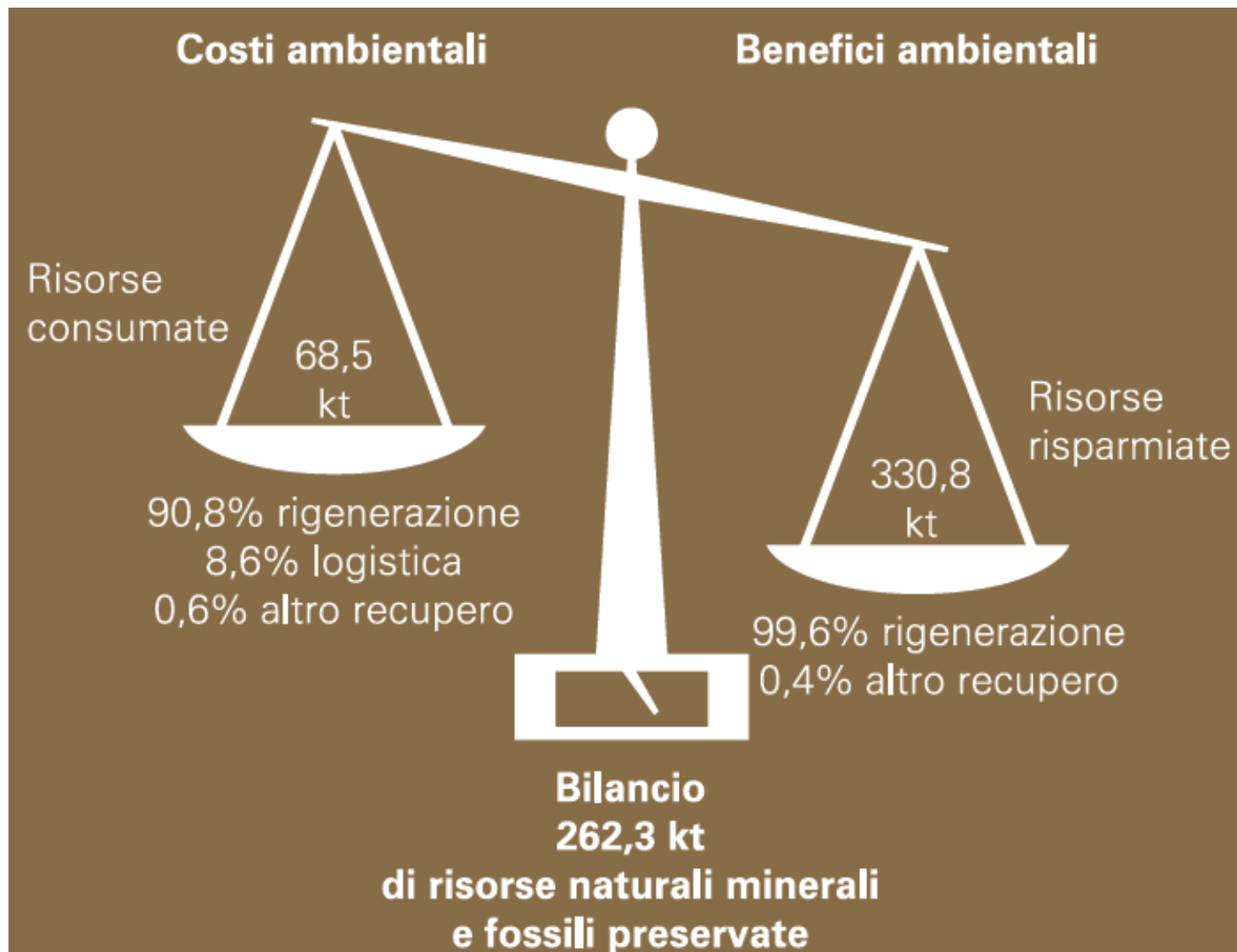
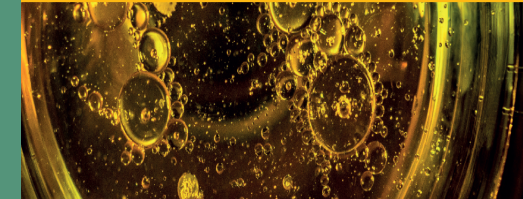
ESTRAZIONE MONDIALE DI COMBUSTIBILI FOSSILI, MINERALI, METALLI E BIOMASSE TRA IL 1900 E IL 2015 E PROIEZIONE 2050



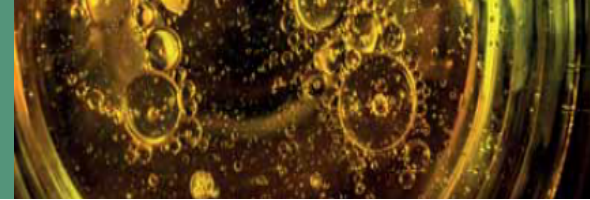
Fonte: UNEP – Circle Economy

Per tasso di circolarità, l'Italia è prima fra i 5 principali Paesi europei e ha una buona produttività delle risorse (misurata in euro di Pil per kg di risorse consumate), al 2° posto fra i cinque principali Paesi europei.

Sviluppare le filiere del riciclo nei prossimi cinque anni richiederebbe 2,4 miliardi di euro di investimenti che genererebbero oltre 20 Mld € di nuova produzione e 6,5 Mld € di nuovo valore aggiunto, con oltre 106.000 nuove unità di lavoro annue.



Un consumo evitato di risorse naturali minerali e fossili pari al peso di circa 26 Torre Eiffel



RISPARMIO ECONOMICO SULLE IMPORTAZIONI IN ITALIA GENERATO DAL SISTEMA CONOU NEL 2017



La reintroduzione delle basi rigenerate all'interno del ciclo produttivo degli oli lubrificanti, oltre ai vantaggi ambientali illustrati, genera un effetto positivo sul territorio anche in termini di economia e occupazione: si riduce la spesa destinata all'importazione di materie prime e grazie alla filiera CONOU si genera nuovo reddito a scala locale-nazionale. A causa dell'aumento del prezzo del greggio, inoltre, questo vantaggio economico è cresciuto del 23% rispetto all'anno precedente.



CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI

- ❖ LA FILIERA ITALIANA DEGLI OLI USATI HA RAGGIUNTO PERFORMANCE NOTEVOLI E RAPPRESENTA UNA BEST PRACTICES EUROPEA E MONDIALE
- ❖ IL PACCHETTO EUROPEO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE NON TOCCA IN MANIERA DIRETTA E SOSTANZIALE LA FILIERA DEGLI OLI USATI, MA POTREBBE SPINGERE A CONFRONTARSI CON NUOVI E PIÙ AMBIZIOSI OBIETTIVI
- ❖ TUTTE LE FILIERE DEL RICICLO, SPECIE UNA VOLTA RAGGIUNTO UN ELEVATO GRADO DI MATURITÀ, DEVONO FARE I CONTI CON I TEMI CONNESSI ALLA QUALITÀ DELLE MODALITÀ DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI: QUESTO VALE OVVIAMENTE ANCHE PER GLI OLI USATI
- ❖ LE GRANDI DINAMICHE GLOBALI, COME IL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE DELL'ECONOMIA, E GLI SVILUPPI DELLA TECNOLOGIA – DALLA DIFFUSIONE DELL'AUTO ELETTRICA ALLO SVILUPPO DI NUOVI PROCESSI INDUSTRIALI, FINO ALLO SVILUPPO DI NUOVI TIPI DI LUBRIFICANTI – STIMOLANO TUTTI GLI ATTORI DELLA FILIERA A GUARDARE IN AVANTI



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI

Grazie per l'attenzione



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

